

Scavi interiori

di **Roberto Carnero**

Angela, la protagonista di *Casa di carne* di Francesca Bonafini (pubblicato da Avagliano), è una trentenne alla ricerca di se stessa e di una propria consistenza nel mondo. Priva di legami parentali, dopo la morte della nonna che l'ha cresciuta (i genitori erano scomparsi in un incidente d'auto), ha reciso i legami con il paese in cui era vissuta prima di stabilirsi a Padova per frequentare Lettere all'Università. Angela si è laureata, ma pur amando moltissimo la letteratura, ha abbandonato l'ambiente universitario, dilaniato da lotte interne di potere: a cosa serve – si chiede – sviluppare la propria scienza, se poi ci si dimentica di avere un cuore? Continua però le sue «inutili ricerche» in biblioteca, a Trieste, dove sbarca il lunario come cameriera in un hotel, condividendo un appartamento con altre ragazze. Tra queste c'è Miriam, fidanzata con Davide, ma che non disdegna gli amori saffici. Inizia così anche Angela a questi piaceri particolari, e lei, che prima non ha mai provato che cosa voglia dire stare con un'altra donna, si lega sempre più alla coinquilina, che però non intende rinunciare alla prospettiva del matrimonio.

Così Angela fugge: prima in Francia con Alessio, un musicista girovago, poi in Brasile con Tiago, un marinaio di Rio de Janeiro, entrambi conosciuti per caso. Ma mentre il rapporto con Alessio è di tipo esclusivamente amicale, con Tiago sembra aprirsi per lei una fase di stabilità e radicamento, nonostante alcune ombre misteriose. Si scoprirà più avanti che il fratello di Tiago è tossicodipendente e che lui sta cercando di salvarlo. Un tragico colpo di scena scompiglierà ancora una volta le carte, lasciando Angela in una condizione di disorientamento non troppo dissimile da quella che l'aveva caratterizzata agli esordi della vicenda. Il romanzo di Francesca Bonafini – veronese, classe 1974 – è uno scavo nell'interiorità di una protagonista credibile, autentica, sincera. Qualità che si scontrano con le dosi più o meno elevate di finzione messe in campo dagli altri personaggi con i quali essa si trova a interagire.

È un libro di forte interrogazione esistenziale, che richiama, per certe tonalità interiori, due scrittori della linea emiliana, la cui lezione l'autrice sembra avere ben presente: Silvio D'Arzo e Pier Vittorio Tondelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesca Bonafini, *Casa di carne*, Avagliano, pagg. 156, € 14,00